

## **NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI ATM**

**ATM NON DEVE ESSERE PRIVATIZZATA MA RILANCIATA COME SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE**  
Tranvieri, Utenti e Cittadini non devono pagare il prezzo delle mire speculative

**VENERDI' 11 OTTOBRE DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 19.30 DIBATTITO PUBBLICO C/O "Circolo Familiare di Unità Proletaria" VIALE MONZA N. 140 Milano**

**Sulla deriva del trasporto pubblico locale di Milano.**

Dalla tensione degli Autoferrotranvieri, tra

## **POTERE A CHI LAVORA**

**I lavoratori devono ritornare protagonisti !!!**

# **18 OTTOBRE SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE DEI LAVORATORI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

**I Tranvieri milanesi si asterranno dal lavoro dalle 8,45 alle 15 e dalle 18,00 al termine del servizio**

**L'Associazione Lavoratori COBAS**

**Aderente al SINDACATO GENERALE di CLASSE**

**Indice 2 giornate di mobilitazione**

**11 ottobre: dibattito pubblico**

**Circolo Familiare di Unità Proletaria – Milano, V.le Monza – ore 17,00**

**18 ottobre: manifestazione dei Tranvieri – Milano, P.zza della scala – ore 10,00**

**OGGI DIRITTO AL LAVORO E' DOVERE DI SCIOPERO**

*Segue pag.3*

## **FONDI PENSIONE : AVEVAMO RAGIONE NOI!**

Mentre il governo e la ritrovata mielina con cgil-cisl-uil e il padronato spingono per fare aderire i lavoratori alla previdenza integrativa con le proposte in esame da parte dei tecnici del Ministero del Lavoro da quest'estate, sembra delinearci - da parte del Ministro Marina Calderone - la concreta possibilità per fare partire la procedura tra i dipendenti del silenzio-assenso già a partire dal prossimo Gennaio, mentre rimane all'esame la proposta del sottosegretario leghista ed ex UGL (sindacato concertativo) Claudio Durigon, noto per avere proposto nel 2021 la rimozione dell'intitolazione a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, del parco pubblico di Latina. Attualmente gli iscritti ai Fondi Pensione Integrativi (fonte Covip), sono 9 milioni e 428mila, ovvero il 36 % della forza lavoro in Italia. La proposta di riattivare la procedura del silenzio-assenso ci fa intendere anzitutto che nonostante le pressanti campagne dei soliti cgil-cisl-uil - che ormai si sono trasformati in "agenti delle assicurazioni" nei confronti dei lavoratori avendo esaurito la propria credibilità - non ha portato dal 2007 ad oggi (cioè in quasi vent'anni, ndr), i risultati che "lor signori" auspicavano ed ora, dopo aver apprezzato il "Governo dei Migliori" ed in particolare il banchiere Draghi, il governo con un assist probabilmente consentirà loro e al padronato di fare man bassa dalle tasche dei Lavoratori!

*Segue pag.2*

carezza d'organico, tagli al servizio e bassi salari, al degrado di un servizio pubblico a danno degli utenti.

Dibattito promosso dal Sindacato Generale di Classe (S.G.C.)

Il 18 ottobre è previsto lavoratori ATM di Milano parliamo con i pro-S.G.C. invita tutti a servizio pubblico efficienti

Invita tutti a partecipare

Studenti, lavoratori, cittadini, sindacali e politiche.

**Non c'è sovranità popolare se non c'è democrazia e dignità nel mondo del lavoro!**

**No alla privatizzazione del servizio pubblico locale!**

**TRASPORTO PUBBLICO:  
SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA**



**NO ALLA PRIVATIZZAZIONE,  
SÌ ALLA RIPUBBLICIZZAZIONE**

**SGC**  
SINDACATO GENERALE DI CLASSE

l'ennesimo sciopero dei

motori e gli utenti.

stenere la lotta per un

ciente e la dignità dei la-

ed intervenire all'inizia-

tadini, comitati, forze so-

Ricordiamo che TFR lasciato in azienda e/o all' INPS, viene rivalutato secondo la normativa vigente ad un tasso fisso del 1,50% oltreché ad un tasso variabile pari al 75% dell'inflazione calcolata dall'istituto di statistica nel Dicembre dell'anno precedente. In questi anni, con un'inflazione sostenuta e a due cifre, tali rivalutazioni, hanno superato gli incrementi dei Fondi Pensionistici Integrativi.

Se analizziamo le singole linee di Fondi Pensione Integrativi, ce ne sono molti che hanno fatto peggio del TFR lasciati in azienda e rivalutati. Infatti, penalizzati sono in particolare le linee dei fondi *garantiti e/o obbligazionari* che abitualmente investono in titoli e/o obbligazioni di Stato e che risultano avere quindi rendimenti inferiori a quelli previsti dal TFR lasciato in azienda (v. in particolare *Plus 24- Il Sole 24Ore* del 21.09.2024 pag. 4, fonte *Consultique*).



Non va meglio nemmeno per i Fondi Pensione Integrativi Aperti (quelli attivati da istituti di credito e/o assicurativi e/o fondi indipendenti), i quali, in particolare sulle proprie linee *garantite e/o obbligazionarie*, arrivano ad accumulare perdite anche del 10-13% su base triennale (fonte *Consultique - Il Sole 24 Ore*).

Ora con la proposta dei sindacati collaborazionisti si rischia

di procedere ad un nuovo tentativo di rapina dei TFR dei lavoratori a cui dobbiamo contrapporre la scelta di sostenere un TFR garantito e una Previdenza Pubblica Universale che deve essere potenziata dopo anni di austerità imposta dalle politiche monetarie UE e dai loro lacchè.

**NON UN PASSO INDIETRO. PENSIONI  
PUBBLICHE RIVALUTATE E GARANTITE  
PER I LAVORATORI!**

**Sciopero Nazionale Trasporto Pubblico Locale**

Il Trasporto Pubblico Locale, mai come prima, è al collasso: in Italia mancano oltre diecimila conducenti; 500 solo a Milano che fino a qualche anno fa era un'eccellenza. Le aziende, in parte disposte ad assumere, non trovano candidati. Si susseguono tagli lineari al servizio, mascherati da "rimodulazioni", aggravati dai tagli quotidiani a causa dei turni rimasti scoperti per mancanza di conducenti. Le attese alle fermate che troppo spesso superano la mezz'ora e le tariffe diventate inaccessibili per una larga fetta di popolazione rendono il pendolarismo cittadino un incubo quotidiano insostenibile.

Un lavoro già riconosciuto usurante; turni che non permettono la conciliazione tra vita lavorativa e familiare; le ferie non un diritto ma una "concessione" con il risultato che ogni lavoratore ha decine di giornate di ferie pregresse accumulate. Su tutto, bassi salari a causa di decine di contratti saltati e accordi al ribasso. Grave la situazione dei giovani Tranvieri con un salario d'ingresso di 1300 Euro per i primi 9 anni di lavoro, frutto della contrattazione nazionale condivisa e sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil, Faisa Cisl, Ugl e Orsa.

Il fondo nazionale trasporti, inadeguati alle reali esigenze dei cittadini, è assorbito prevalentemente dall'alta velocità, nonostante che la stragrande maggioranza degli spostamenti quotidiani delle persone avviene nel raggio di 20 Km.

Una crisi creata ad arte.

Come per tutti i servizi pubblici essenziali: sanità, scuola e assistenza sociale, il TPL subisce le mire speculative dei governi nazionali e locali di tutte le parti politiche, con l'obiettivo di far guadagna-

re le aziende private sulla pelle dei cittadini utenti, attraverso le gare d'appalto. Uno degli esempi emblematici è l'ATM di Milano guidata dall'AD Giana (anche AD di Atac) che sta impegnando gran parte delle risorse economiche per partecipare alle gare d'appalto in tutta Europa e taglia il servizio a Milano, con la "scusa" della mancanza di personale.

La realtà è che ATM non vuole assumere personale, riduce il servizio al minimo e aumenta le tariffe con il solo scopo di arrivare alle gare d'appalto, previste per 2026, al minor costo possibile, presentandosi all'appuntamento con il progetto "Milano next" che prevede la gestione del TPL milanese ad un consorzio pubblico/privato attraverso la formula del "project financing"; una formula fallimentare in cui i costi gravano sul pubblico garantendo profitto ai privati, già sperimentata per la costruzione delle metropolitane 4 e 5 e per le autostrade BreBemi, Teem e Pedemontana.

Sullo sfondo la legge antisciopero 146/90, che con le sue restrizioni ha di fatto ridotto all'osso il potere contrattuale ai lavoratori e gli accordi sulla rappresentanza che impediscono l'organizzazione sindacale dal basso. Il tradimento perpetrato dalle OO.SS. sindacali concertative a danno dei lavoratori si unisce al tradimento della precipua "mission" delle aziende pubbliche: fare servizio non business.

**I lavoratori devono tornare gli unici protagonisti della vita lavorativa, della rappresentanza, delle scelte politiche ed economiche e padroni dei servizi essenziali.**

**Vogliamo:**

**350€ netti d'aumento mensili (+ 150€ a livello aziendale) uguali per tutti e senza dare nulla in cambio!**

**Diritto al godimento delle ferie; fine dei salari d'ingresso da fame, delle discriminazioni, dei privilegi, dei premi ad personam, delle una tantum; Igiene e sicurezza sul posto di lavoro! NO alle gare d'appalto!**

**NO AL DISEGNO DI LEGGE 1660**

**UN ATTACCO ALLA LIBERTA' D'ESPRESSIONE E DI MANIFESTARE IL DISSENSO**

**VENERDI' 11 OTTOBRE 2024**

**DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12,30**

presidio davanti alla Prefettura di Varese

Piazza Liberà

per manifestare la nostra contrarietà al disegno di legge 1660 approvato dalla Camera dei deputati il 18 settembre e in discussione al Senato.

Un attacco ai lavoratori, trasformando le lotte contro la chiusura delle fabbriche, contro i licenziamenti, le rivendicazioni per migliori condizioni di lavoro, di salute e sicurezza, in reato penale. Il blocco stradale, gli scioperi, le manifestazioni, i presidi, i picchetti dei lavoratori, diventano reato penale con condanne fino a 12 anni di carcere.

Ogni legittima protesta diventa reato, anche la resistenza passiva. Perfino propagandare una lotta diventa punibile. Il disegno di legge in discussione al Senato è un arretramento giuridico e culturale nel rapporto tra istituzioni e cittadini.

Antidemocratico, repressivo, che prepara il popolo a considerare "violenta" ogni legittima protesta.

Qualsiasi movimento di lavoratori, attivisti, cittadini che manifestano con la lotta per il diritto alla casa, per il lavoro, per i servizi sociali (sanità pubblica, scuola ecc.) vengono posti al di fuori del quadro costituzionale.



**FERMIAMO QUESTO DISEGNO AUTORITARIO !**

## Stellantis, storia di un declino annunciato !!!

Dobbiamo partire da un dato di fatto, è evidente che c'è un lento e progressivo svuotamento degli stabilimenti Stellantis, dovuto alle scellerate scelte di una classe politica e sindacale, che hanno abdicato al loro ruolo di salvauardare gli interessi del popolo, i primi, e dei lavoratori i secondi, x garantire il massimo profitto dei padroni ed ubbidire alle imposizioni delle lobby finanziarie europee.

La produzione di auto in Italia si è ridotta negli ultimi 15 anni del 70%.

Queste scelte oltre a causare decine di migliaia di esuberanti con il rischio di chiusura di stabilimenti, cade pesantemente sull'indotto, piccole e medie che lavorano per il settore automobilistico, provocando centinaia di migliaia di esuberanti.

Senza contare che Fiat, Fca e poi Stellantis negli ultimi 20 anni ha usufruito di milioni di ore di cassa integrazione, a onor di vero si può dire che ha approfittato degli ammortizzatori sociali per fare profitti da investire all'estero.

Proprio come come i carri armati di Mussolini, utilizzati in modo "truffaldino", l'azienda ha utilizzato la CIG, e continua ad utilizzare, basta vedere come le ore di cassa integrazione sono aumentate del 38% nei primi 6 mesi del 2024 rispetto al 2023.

Mentre Elkan investe nel settore sanitario e elargisce milioni agli azionisti e a Tavares ci inondano di annunci promettenti, smentiti subito dopo da comunicati, come il più recente e cioè che a Mirafiori si prolunga lo stop produttivo della 500 elettrica alle carrozzerie fino al 1° novembre, per mancanza di ordini. O come per Pomigliano che solo a Gennaio annunciava la fine della cassa integrazione durata dal 2008 e appena tre mesi dopo la richiede nuovamente e non vi è un mese intero di lavoro per tutte le maestranze.

Ovviamente non ne sono esenti nemmeno Cassino, Melfi, per non parlare di Termoli e Atesa.

A fronte di un tale disastro il sindacato confederale risponde con 8 ore di sciopero il 18 ottobre, nel gruppo Stellantis. Con richieste di ulteriori fondi economici da destinare all'auto elettrica, mentre tutti sanno che le scellerate scelte di questa Europa delle banche di eliminare la produzione di auto a combustione senza prevedere le ricadute occupazionali, sono la causa principale

del declino. Ovviamente, sindacati e partiti politici, si tengono ben lontani dal denunciare gli errori di una voluta mancanza di controllo da parte dello stato sulle scelte industriali, sulle privatizzazioni, sulle cessioni, e senza rivendicare una inversione di rotta a partire dal mettere in discussione le scelte della più grande azienda automobilistica, che nonostante sia privata, è di interesse nazionale, quindi non si può lasciarle fare ciò che vuole a discapito dell'Italia.

**Noi diciamo che non basta!** Si è concesso tutto, sia in ambito normativo che economico.

Miliardi di euro sono stati regalati dallo Stato con la subalternità politica e sindacale.

Ora si vuole alzare la testa? O fare pressione al governo per regalare ulteriori milioni agli azionisti?

Con tutti i miliardi pubblici ricevuti negli anni, da FIAT, FCA (ora Stellantis), si può affermare senza ombra di dubbio che l'azienda è del popolo italiano e secondo la nostra Costituzione artt. 42-43, si può espropriare,

nazionalizzare e promuovere un vero piano industriale nazionale di tutela e rilancio del settore auto.

**Mettere al centro dell'azione sindacale e politica gli interessi della classe lavoratrice.**

Questa è la lotta vera su cui puntare e non continuare con la solita falsa rivendicazione che si limita a chiedere cassa integrazione.

Le OO.SS. sono pronte ad aprire una vera lunga lotta su questi obiettivi?

Altrimenti è una storia che abbiamo già visto. Accordi sindacali a perdere, con licenziamenti, dimissioni e precarietà.

**E' ora che i lavoratori alzino davvero la testa e che uniti si faccia una lotta vera per un futuro concreto per i lavoratori e la produzione in Italia.**



# Scrivete x pubblicare i vostri art.

